

Claudio Dell'Uomo al centro dell'innominabile di Pd e Cinque Stelle

Si allarga la polemica attorno all'assessore di Nettuno Claudio Dell'Uomo, partita dal suo videopresso il canile Alba Dog, a pochi giorni dall' scadenza del bando comunale di affidamento del servizio alla struttura già finita sotto la lente dell'ingrandimento della Procura della Repubblica di Velletri.

A molti il video dell'assessore è parso quantomeno inappropriato, perché somigliante ad uno spot in favore di Alba Dog, poco prima della scadenza equindi della riassegnazione del servizio. Tra questi si è espresso pubblicamente per deprecare l'iniziativa il Consigliere Comunale del Pd Roberto Alicandri, mentre in soccorso dell'assessore Dell'Uomo è intervenuto il collega di maggioranza a Nettuno Genesio D'Angeli, che, sempre a mezzo social, ha precisato come il bando per la riassegnazione del servizio sia prossimo alla pubblicazione.

A tirare in ballo Claudio Dell'Uomo, parallelamente, e sulle vicende di una precedente pubblica assegnazione, è sopraggiunta una interrogazione parlamentare a firma di alcuni Senatori del Movimento Cinque Stelle. Tra cui il Presidente della Commissione Antimafia Nicola Morra, che riaccendono i riflettori sulla vicenda della Chiesa Santa Maria del Quarto.

I senatori Corrado, Morra, Romano, Vannin, Angrisani, Presutto, Lannuti, così scrivono ai Ministri per i beni e le attività culturali e per il turismo edell'interno.

“Il 4 maggio 2020 l'ex vicesindaco di Nettuno, oggi consigliere di minoranza, Daniele Mancini sia intervenuto per interrompere, e subito dopo denunciare in tutte le sedi competenti (compresa la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri), i lavori edili non autorizzati in corso nella chiesa attigua al cimitero della cittadina; La ditta responsabile di citato cantiere “fantasma” è la Morasca Srl di Roma, alla quale facevano capo i tre operai presenti nell'immobile all'ingresso del consigliere Mancini, impegnati, chi da terra e chi in alto, su un trabattello su ruote appositamente montato, a rimuovere con le cazzuole lo strato di pittura gialla steso sull'intonaco che riveste le pareti dell'edificio, in vista della loro ritinteggiatura;

Considerato che: l'edificio di culto, intitolato a Santa Maria del Quarto, sarebbe sorto nel 1619 come parte di un convento francescano che, dopo complessi avvicendamenti, fu adibito a cimitero comunale nel 1855; la chiesa è soggetta a tutela dello Stato ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto legislativo n. 42 del 2004 e come tale non può, in base all'art. 20, comma 1, del medesimo Codice, essere distrutta, deteriorata o danneggiata e l'eventuale pregiudizio arrecato le ha, per i responsabili, riflessi penali ai sensi dell'art. 170 del Codice. La sobria aula mononavata della chiesa – continuano i Senatori nella loro interrogazione – priva di rivestimenti pregiati se si escludono alcuni interessanti lacerti di affreschi superstiti in corrispondenza di uno degli archi ciechi che, a coppie, movimentano i lati lunghi, è impreziosita da epigrafi funerarie per lo più ottocentesche, di buona fattura, e altre novecentesche più modeste, murate sia nel piancito sia sulle pareti (una è affiancata dal busto-ritratto del defunto, inserito in una nicchia); dalla parte opposta al portale d'ingresso, il muro rettilineo cui si addossa l'altare è ornato da un'architettura neo-gotica dipinta, policroma, che sottolinea il gioco di aperture dalle due porticine laterali di accesso alla sacrestia; Considerato inoltre che, a quanto risulta all'interrogante:

è datata 25 maggio 2020 la nota dell'assessore preposto all'Area Ambiente e Sanità, Claudio Dell'Uomo, politico navigato e già membro del Consiglio comunale che nel 2005 fu sciolto con Decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2005, nella quale il suddetto risponde alla contestazione dell'assenza di qualsivoglia autorizzazione ai lavori mossagli il 12 maggio scorso della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio (ABAP) per la città metropolitana di Roma, inviata anche al Nucleo Tutela Patrimonio Culturale (TPC) del Lazio. Nella risposta l'assessore esordisce asserendo risolutamente che “nessun lavoro è stato eseguito presso la chiesa di Santa Maria del Quarto”; ammette però, subito dopo, che “Nell'ambito della gara relativa ai servizi cimiteriali eseguita ai sensi dell'art. 95 comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i. (offerta economicamente più vantaggiosa), la società aggiudicataria Morasca s.r.l. ha offerto come proposta migliorativa la pulizia e rimessa in pristino della

